Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 21 DOMENICA 21 Gennaio 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonam.: Anno L. 15 — Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni e pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, 8 Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 3. — per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

CODROIPO
Una scuola di disegno che si distingue.

20 — B. — Indetta dall'Unione Italiana dell'educazione popolare ebbe luogo a Milano, come è noto nei mesi di ottobre novembre 1916 una grande Esposizione artistica.

Ci consta che a detta Esposizione prese pure parte la nostra Premiata Scuola serale di disegno con un grande Album contenente circa un migliaio di disegni di allievi.

Ora veniamo informati che alla direzione di quella Scuola è pervenuta la relazione ufficiale della Commissione organizzatrice relativa all'Esposizione, nella quale, fra altro, trovasi un sincero elogio per la scuola di Codroipo.

Nella relazione ufficiale leggesi infatti sotto il titolo «Le Scuole professionali» le testuali parole: «Più interessante riesce la Esposizione delle Scuole professionali, nella quale le singole mostre si presentano più organiche e vistose, ed offrono all'indagine più o meno curiosa o studiosa del visitatore forti cagioni di attrattiva e di diletto.

Ciò sia detto per la scuola di disegno di Codroipo i cui saggi di disegno hanno tale genialità di concezione e di bellezza di esecuzione, che se c'è una critica da fare è appunto questa: *Sono fatti troppo bene!*

Così la relazione.

Noi nel mentre ci compiacciamo delle lusinghiere parole rivolte alla nostra scuola ci congratuliamo con il suo egregio direttore sig. Pomponio Pasquotti ed a tutti gli Enti che cooperano per l'incremento dell'istituzione diciamo:

Continuate a dare sempre e più valido il vostro appoggio morale e finanziario alla nostra utile Scuola.

TARCENTO
I sopraprofitti di guerra

Ecco l'elenco dei tassati per i sopraprofitti di guerra nel nostro distretto:

Tarcento: Barbieri Lindo pasticciere 214.53, Cardi Ilarione vini 9363, Cressatti Romano generi alimentari 121.73, Di Chiano Sarino vini 3945.69, Facchini Pietro fornitore e commerci occasionali 6174.05, Iob Gregorio generi alimentari (reddito dichiarato) 1007.86, Nimis Pietro fornaio 1072.55, Pisianotto Giuseppe vini 3269.06, Pittori Anna granaglie, birra, vino, legna, bestiame 3799.41, Rovere Pio ... 267.45, Tomada Giovanni pasticceria 3360.44, Toneatti Antonio pizzagnolo 3041.99

Ciseris: Treppo Valentino detto ... vini generi alimentari 8548.67

Lusevera: Stefanutti Valentino vini generi alimentari 5699.11.

Nimis: Antoniutti Gio Batta vini, generi alimentari ecc. 6237.52, Antoniutti Giuseppe e Comelli Anna id. 1075.97

Segnacco: Rossi Giovanni e fratelli foraggi 2279.64, Vattolo Natale vini 5948.41.

Tricesimo: Bortolotti Eugenio 55.72, Boschetti Domenico e fratelli macelleria, osteria, caffè ecc. 2040.89, Castenetto Giovanni Batti. generi alimentari 2374.66, Sbuelz Luigi e Giovanni, tessuti, generi alimentari 7830.30.

L'Elenco comprende le sole tassazioni accettate o concordate. Mancano le ditte che finora non hanno dichiarato o concordato.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Disgrazia — Ieri in una campagna in della frazione di Savorgnano (S. Vito) certo Stefanutti Luigi di Giuseppe d'anni 18, mentre stava togliendo le legna con una scure si ebbe a ferire alla regione palmare della mano sinistra. Prontamente dai famigliari fu condotto in questo Ospedale ove il Chirurgo dott. Piero Masotti gli prestò le cure del caso Guarirà in 10 giorni salvo complicazione.

Un aiuto ad un partente. — Domani a 22 marzo ... per ... superiori disposizioni egli ... Capo Ruggero Antonio del 3 Genio Telegrafisti già comandato presso la Regia ... in questo capoluogo. — Sempre fece il proprio dovere e mai ebbe occasione di reclami.

Amato e stimato dell'intera popolazione a lui vada il saluto del cuore, con l'augurio di ogni felicità e fortuna.

Concorso per semina di frumenti marzuoli. — Il nostro Circolo Agricolo, vista la determinazione ministeriale di concedere un contributo fisso di lire 30 per ettaro più lire 20 come premio di coltivazione agli agricoltori che, nella corrente stagione, semineranno frumenti marzuoli, e preoccupato delle difficoltà che incontrano gli agricoltori per trovare in tempo il seme necessario, ha esperito pratiche presso il Ministero di Agricoltura per ottenere la quantità desiderata; e n'ebbe buoni affidamenti. Avverte perciò gli agricoltori che intendono iscriversi al Concorso che ha aperta una prenotazione di seme frumenti marzuoli, e che le sottoscrizioni si accetteranno fino al 6 febbraio p. v.

Ogni prenotazione dovrà essere accompagnata da una anticipazione di lire 25 per quintale, importo che verrà restituito integralmente nel caso che per circostanze non dipendenti dal Circolo, il seme non potesse venire fornito. L'iniziativa è ottima; agli agricoltori il corrispondervi, nel proprio e nell'interesse del paese.

GEMONA

Ghiottoneria. — Il negoziante Di Lenardo Antonio ha avuto ieri un brutto risveglio. Nell'aprire il proprio negozio ha rilevato che aranci, fichi secchi e cioccolata, in quantità rilevante, non si trovavano più al loro posto. Allo sventurato negoziante è rimasto un solo conforto e cioè quello di denunciare il fatto alla benemerita.

Rimarremo senza uova — Ogni altro giorno vengono commessi furti di galline. Anche la decorsa notte ne vennero sottratte sette a Giacomina Boezio di qui.

Se continua di questo passo rimarremo senza galline e quindi in pericolo di non aver uova.

Pro Croce Rossa. — Il cancelliere Calligaris ha già raccolto parecchi quintali di carta a beneficio della Croce Rossa. Anche oggi il co. Bulfardo Groppiero ne ha portata per circa 2 quintali.

MARTIGNACCO

Un appello. — Il presidente di questo Comitato di Assistenza Civile, signor Iginio Colussi ha rivolto un caldo appello per ottenere offerte a beneficio della pietosa patriottica istituzione. Il nostro Comitato chiuse, pur troppo, l'annata con un disavanzo di cassa di lire 197,12. Ora incomincia il nuovo anno, ed i bisogni delle famiglie vanno sempre più aumentando, sia per il caro viveri, sia per il continuo richiamo sotto le armi di nuove classi.

Ora, sarebbe doloroso che il Comitato dovesse proprio ora sospendere il suo prezioso aiuto verso le famiglie bisognose dei valorosi che, con tanto e sì nobile sacrificio, continuano a lottare e ad esporre la loro vita per il bene della Patria, per il bene di noi tutti.

«Noi possiamo assicurarla (prosegue la circolare) che, per quanto cerchiamo di limitare i sussidi allo stretto necessario, pure sono molte le famiglie che continuamente ricorrono a noi, e che si trovano proprio in gravi strettezze, che ci vorrebbero mezzi veramente grandi per provvedere ai soli sussidi indispensabili.»

Chi vorrà, delle tante famiglie abbienti che vi sono qui, rifiutare il proprio contributo al benemerito Comitato?... Siamo certi anche noi, come il presidente di esso, che l'appello non sarà stato rivolto invano.

Tornand...

Soi tornat in Friul, no cu lis giambis
o t'un treno di lusso a spassizà,
sibon cun dute te, che no fu cambis
— anime — e no tu pûs dismenteà,

O' ti vevi lassat, e lis plui strambis
stradis del mond soi lat a strolegà;
cumò che o' torni, tu tu mi ricambis,
vecio Friul, cul vecio to clantà.

O' vevi al mud istess dismenteat
la patrie grande, cuiste Italie nestre,
per un siun stravagant di umanitat.

Ma cumò, da la pizzule lignestre
dal miò Friul il mond al contemplat:
pizzule patrie, a grand a n'e maestre!

GUIDO PODRECCA (1)

Cividale, gennaio 1917

(1) Il sonetto era accompagnato dal seguente biglietto:

Cividale, 17 gennaio 1917

Guido Podrecca deputato al Parlamento Consigliere Comunale di Roma, manda alla Patria del Friuli, *questo Sonetto ritornando ad antiche e care consuetudini letterarie.*

Guido Podrecca

E difatti, Guido Podrecca — *Guidon Salvadi* — nella sua giovinezza pubblicò varie poesie in friulano, taluna veramente degna di restare fra le cose belle della nostra secolare letteratura dialettale. E ricordiamo il brindisi detto a Lonzano, quando, sulla casa ove Pietro Zorutti aprì gli occhi alla luce fu posta una lapide a ricordare il poeta che tutto del Friuli conobbe e disse la poesia. O giornata indimenticabile, quella! una delle giornate nelle quali i nostri fratelli del Friuli orientale trovavano per riconfermare i loro sentimenti d'indistruttibile affetto filiale verso la Grande Madre, l'Italia.

PORDENONE

Il dazio nel 1916. — Nell'anno decorso furono daziati ettolitri 9833,72 di vino ed aceto; 45.94 di alcool; bottiglie di liquori N. 384; carne fresca importata quintali 29,05; buoi 1110 1/2; cavalli 7 1/2 maiali, dei privati, 897; pecore e capre 44; agnelli e capretti 1297; carne fresca bovina, suina e ovina quint. 3823.86, cavallina 23.36; carne salata e strutto bianco 22,81; birra ettolitri 1117.55.

Per tassa macello furono incassate L. 10958.

Gli introiti nel 1916, salirono complessivamente a L. 228,684.49, contro L. 204,302.80 dell'anno precedente. Per cui si ebbe un maggior incasso di L. 24.381,69.

Vanno però detratte per l'esazione dell'addizionale governativa in base al Decreto Luogotenenziale 31 agosto 1915 L. 12, 529.26.

Resta a favore del Comune il maggior introito di L. 11.852.43 in confronto dell'anno precedente.

Sulle L. 228.684.49 ne vanno al Governo 48415.38, per cui il dazio diede un gettito al Comune di L. 180.169.11.

Nell'anno 1916 furono elevate 28 contravvenzioni, 27 delle quali definite in via amministrativa.

Cospicue beneficenze. I sigg. Toffoli Alessandro, dott. Luigi, Angelina e Antonietta, per onorare la memoria del defunto loro padre Toffoli Giovanni-Jacopo fu Giacomo elargirono:

All'Assistenza Civile L. 200, alla Croce Rossa per la iscrizione del loro padre a socio perpetuo 100, alla Congregazione di Carità 200, alla Casa di Ricovero per essere distribuite fra i ricoverati 100, all'Asilo Infantile 100, alla Cucina Econ. Popolare 100, al Patronato Scolastico 100. Totale lire 900. Alla Congregazione di Carità di Poicenigo versarono altre 100. Totale L. 1000.

Stato Civile. Nati maschi 6, femmine 6. Totale 12.

Morti. Furlan Sartor Caterina di anni 65, Muzzatti Crovato Maria 86, Marchet Francesco 82, De Lunardo Luigi 14, Toffoli Guerrino 62, Stringazzè Marco 43, Regini Emanuele anni 3 mesi 8, Chiaradia Giuseppe 51.

Pubblicazioni di Matrimonio. Stefanini Ciro con Milani Giovanna.

Il cambio per oggi è fissato in lire 131.06.

Basta il «sei» per la promozione senza esame

La gazzetta Ufficiale pubblica un decreto nel quale le licenze da ogni ordine e grado di scuole medie, normali e magistrali e le promozioni da qualsiasi classe della stessa scuole, sono conferite senza esami qualora l'alunno sia stato classificato nello scrutinio finale con voto non inferiore al *sei* pel profitto e al *sette* per la condotta.

I giovani iscritti in scuole pubbliche o private appartenenti alle classi di leva 1898 e precedenti, e quelli che già prestano servizio militare anche per arruolamento volontario, qualunque sia la loro classe di leva, potranno presentarsi nella sessione straordinaria di aprile 1917 e nelle successive a quelle sei esame, purchè, nel caso di esami relativi a scuole di secondo grado, siano forniti del diploma di licenza dalla corrispondente scuola di primo grado.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Stante il successo ottenuto «La contessa Arsenia» si replica oggi, per l'ultima volta e certo il pubblico accorrerà in folla ad ammirare il capolavoro.

Oggi il teatro si apre alle 13.30 Le proiezioni sono accompagnate da scelta musica; sarebbe però bene che l'orchestra non abusasse troppo di «valtzer lenti» che stancano un pochino il pubblico.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Il grandioso programma di ieri sera fu ammirato dal numeroso pubblico che affollò il teatro.

«La sepolta viva» di Carolina Invernizio, oggi si ripete con scelta orchestra, e certo il teatro farà delle plenone.

Domani nuovo programma.

Lotto Estraz. 20 gennaio.

VENEZIA	33	39	42	64	62
BARI	68	81	48	45	87
FIRENZE	19	9	32	54	22
MILANO	43	8	84	89	74
NAPOLI	7	25	63	21	53
PALERMO	34	76	67	86	87
ROMA	62	48	3	14	38
TORINO	45	32	71	34	12

Cronaca Cittadina

Come fu ripartito lo zucchero ai negozianti della città

Nella riunione che la Giunta Comunale tenne venerdì sera, fu proceduto alla ripartizione fra i negozianti della città, che ne avevano fatta domanda dei 169 quintali di zucchero che il Comitato degli approvigionamenti assegnò alla nostra città.

Prevalse il criterio di assegnare a tutti una quantità proporzionale alla media consumata e documentata dell'ultimo triennio, partendo da un minimo di chilogrammi 50, onde evitare che il negoziante se minore fosse stata la quantità, per sè la trattenesse sfuggendo così alla prescrizione dei 15 grammi per cittadino.

Ieri sera stesso, le licenze di vendita e di prelevamento erano state consegnate, a buona parte dei commercianti, che avuto notizia dell'avvenuta ripartizione si erano affrettati a ritirarle.

Ebbero licenza di vendere 50 chilogrammi al mese:

Kioki Regina Baivars, Mauro Teresa Galliussi Pracchiuso, Anna Timone via Superiore, Gontardo Anna Poscolle, Della Negra Remigio via Mantica, Da Ros Pietro via Sacile, Marinatto Vittorio via Villalta, Canciani Italia via Lumignacco, Moro Umberto Pianis.

Ebbero un quintale al mese:

Loschi Paolo Virginio via Magenta, Gant Bortolomeo via Malagnano, Benvenuta Mauro via Paolo Sarpi, Malandrini Guerini via Pelliceria, U. Ligugnana via Manin, Serafini Anna ved. Farugio via Pracchiuso, Zanella Enrico via Pascolle, Mazzega Luigi Paderno, Treu Sigismondo S. Osvaldo Moro Maria fu G. via Tiberio Deciani, Riva Giuseppe via Veneto, Cooperativa di Consumo S. Rocco, Antonio Montini, Domenico Bevilacqua via Pracchiuso, Berti Francesco via S. Lazzaro, Fracasso Umberto via Poscolle, Fantuzzi Antonio via Pordenone, Piazza Luigi Vat, Lodolo Teresa via Ronchi, Missio Talotti Marina Paderno, Sernagiotto Francesco via Mantica, Bittia Marianna via Poscolle, Bon Lodovico via Rialto, Molinari Anna San Rocco, Tullesio G. Batta via, Tomadini, Iaconisso Maria via Grazzano, Trifoglio Luigi via Tiberio Deciani, Casarsa Marcellino via Ledra, Tarantola Amabile via Lazzaro Moro, Fonzo Pelvina via di Mezzo, Papparotti Antonio casali Papparotti, Casa di Ricovero.

Ebbero un quintale e mezzo al mese: Rieppi Giuseppe via Bertolini, Zaghis Giacomo via Villalta, Aloisio Giuseppe viale della Stazione, Antonini ved. Pellegrini Piazza Cella, Pittuello Guglielmo Piazza Cella, Loschi Vittorio via Aquileia, Lodolo Vincenzo via Grazzano, Ciocchiatti Angelo Paderno, Zani Adolfo via Bertolini, Tullio Pasqua via Grazzano, Forner Giovanni via Bertaldia.

Ebbero 2 quintali al mese: Simonetti Elia Chiavris, Marinatto Giovanni via Mantica, Del Col Beniamino Piazza della Azzone L. Ciocchiatti via Antonini, Pellegrini Angelo, G. B. Pisino via Aquileia, Boitos Angelo via Manin, Angeli Gio. B. piazza Palmanova, Del Fabbro Pietro via Poscolle, Gurisatti Pietro via Paolo Canciani, Filiale De Gleria P. Oseppo Antonio Bellina via Treppo, Palmano Fratelli V. Venezia, Croatto Pietro via Bertaldia, Battigelli Mondini Chiavris, Modonutti Agostino via Pracchiuso, Morgante e Cattarussi Piazza Garibaldi, Lenisa Antonio via Grazzano, Romanelli Umberto via Pelliccerie, Cucchiai Vittorio via Bertaldia, Petrin Primo via Villalta, Fratello Ermacora viale Trieste, Busolini e Simonutti via Poscolle, D'Odorico Luigi viale Ledra, Leonarduzzi Romolo viale Palmanova, Marronese Giuseppe via Cividale.

Ebbero quantità superiori a due quintali al mese: Unione militare 16, Cooperativa friulana di Consumo (cinque filiali) 8, Del Pup Domenico Mercato Nuovo 4, Ospedale Civile 3, Pietro Marcolini 6, Spaccio comunale Erbaggi 8 Spaccio comunale Alimentari 3 Ospizio Esposti 2.50.

Le licenze danno diritto di vendere dal 16 gennaio al 15 febbraio.

I commercianti devono star ben attenti di somministrare la quantità di zucchero in modo da poter giungere con la loro provvista sino a tal epoca nè devono, sotto pena di revoca della licenza, obbligare il compratore di zucchero ad acquistare altri generi, come prima avveniva.

E' necessario convincersi che vendendo lo zucchero il commerciante non fa una delle solite operazioni lucrative di commercio ma compie un vero e proprio servizio pubblico.

Abbiamo accennato a pratiche in corso per poter ottenere dal Governo una maggior quantità, dato lo stato anormale in cui viene a trovarsi la nostra provincia. Possiamo oggi dire, che l'altra sera presso il Prefetto comm. Errante si riunirono il Sindaco l'assessore Nimis, il rag. Mattuzzi, l'intendente di Finanza, ed esposero all'ispettore generale degli approvigionamenti che si trovava presente, come urga dotare d'una maggior quantità di zucchero la provincia di Udine.

Ieri sera poi la commissione provinciale si è riunita per rivedere l'assegnazione fatta ai comuni e stabilire per quanto possibile giusta, una miglior perequazione.

Come Pietro Geminiani è ricordato nel "suo" battaglione.

Di Pietro Geminiani, che fu nostro caro compagno di lavoro, abbiamo annunciato l'eroica morte e la ricompensa della medaglia d'argento assegnatagli. Ci piace ora riportare la seguente lettera del maggiore comandante il battaglione al quale egli apparteneva; lettera diretta ad un altro generoso: Federico Botti, tornato dall'America per servire la Patria e per la Patria ferito. Il Botti che, guarito, vorrebbe riprendere le armi ed espresse il desiderio di entrare nello stesso battaglione appunto in cui militava il Geminiani, suo intimo amico, parendogli che combatterebbe con più slancio per vendicarne la morte; ebbe la seguente risposta:

Egregio signor Botti,

Le sono grato per le espressioni gentili rivolte al battaglione..... e al suo comandante.

Mi compiaccio del caldo spirito di patriottismo che lo anima e sarò lieto di annoverarla fra i miei alpini.

Il ricordo del suo amico Geminiani, alla memoria del quale è stata in questi giorni conferita la medaglia d'argento al valore, è sempre vivo nella mente e nel cuore di tutti i soldati, con l'ammirazione per l'eroismo e lo slancio che dovevano condurlo a morte gloriosa sulle roccie della Croda Rossa.

Una stretta di mano.

Il maggiore comandante del battaglione, Sala.

Serata Udinese straordinaria

L'ingegnere elettrotecnico G. B. Marzi si trova di passaggio a Udine con un *trasmettitore telefonico* di sua invenzione nel quale sono soppresse interamente le pile. Egli mostrerà il suo apparecchio e lo farà funzionare ... colla sua facile ornata parola *lunedì sera* 22 corr. alla solita ora (21 1/4) nella solita sala della biblioteca Comunale. Gli ufficiali hanno libero ingresso; i borghesi che s'interessano ai progressi della scienza e della industria italiana, specie in questa solenne ora di guerra, possono ritirare il biglietto presso la Libreria Gambierasi.

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

nauati, Antonio Enriquez e Morgado si erano ricoverati in Aragona, benchè nessuno potesse provare ch'essi fossero colpevoli della morte di Escobedo, e Martino fu costretto a nominarli ed ufficiali della sua compagnia quei poveri gentiluomini affatto sconosciuti.

Antonio Perez era riuscito con molta fatica a far tacere lo scandalo del secondo avvelenamento; ma non vi fu alcuno, a Madrid, che non gli attribuisse la morte del segretario di don Giovanni, benchè avesse fatto spargere la voce di una gran festa da lui data in quello stesso giorno ai suoi amici, in una sua villa prossima alla capitale.

Frattanto, la famiglia di Escobedo aveva accusato lui e la principessa, quali supposti rei dell'avvenuto misfatto.

Pietro, il figlio maggiore dell'assassinato, si era presentato al re, e dopo avergli manifestato quanto il padre soleva dire sulla intimità del segretario di stato con donna Anna, aveva finito coll'accusare il primo dell'assassinio, per suggestione e consiglio della principessa.

Filippo II fu profondamente ferito nell'intendere che quegli amori, che egli credeva noti soltanto a pochi, fossero oggetto di scandalo per la città; e Antonio Perez fu da qual giorno irreparabilmente perduto. Pure, facendo forza a sè stesso il re affettò dinanzi al figlio di Escobedo la maggior indifferenza, promettendogli che gli sarebbe stata fatta giustizia.

Martino intanto, benchè onorato ogni giorno più della fiducia del sovrano, vedeva con inquietudine alterarsi le relazioni domestiche. Don Cesare cupo e taciturno, lo trattava cortesemente dal giorno nel quale aveva allontanato da lui le sue figliole, Ines impallidiva ogni volta che lo incontrava, e Violante si mostrava innanzi a lui triste ed imbarazzata.

Comprese che aveva in don Cesare un nemico, una vittima piena di ribrezzo in Ines, ed in Violante una donna, che lo amava bensì ma che si vergognava dell'amor suo.

Egli aveva spiegato a se stesso la cagione di tutto ciò: Ines aveva riconosciuto in lui il suo assassino, e ne aveva edotti il padre e la sorella.

Il re aveva dovuto persuadersi non essere una menzogna, quanto a lui era stato riferito intorno alla vita passata del suo favorito, e benchè non avesse riscontrato nessun mutamento esteriore nel contegno del sovrano, Martino comprese che Filippo II si sarebbe servito di lui fino a che ne avesse avuto bisogno, e che lo perderebbe poi con la stessa facilità che lo aveva innalzato. Onde si vide precluso per sempre il sentiero dell'ambizione; ma, audace oltre modo, giurò di vendicarsi di ciò che egli chiamava pregiudizi del vecchio spagnuolo, sottraendosi con un colpo ardito ed improvviso al dominio reale, e lasciando di sè una tremenda memoria.

Tuttavia, egli non sapeva ancora quale dovesse essere la sua vendetta, poichè si trattava di un personaggio collocato troppo in alto, perchè i colpi diretti lo potessero raggiungere, se lanciati da un braccio vigoroso e con occhio sperimentato.

Lo scandalo fu il primo pensiero, che corse alla mente del nostro avventuriero, lo scandalo tanto temuto da Filippo II; e questo pensiero lo fece sorridere dal fondo dell'animo.

La principessa d'Eboli, Filippo II, Antonio Perez sarebbero stati un magnifico spettacolo di offrire alla posteriorità.

Senonchè per mettersi in salvo, egli aveva d'uopo di sistemare dapprima i suoi interessi, e prima di ogni altra cosa di effettuare la sua unione con Violante.

Un bel giorno, quindi, Martino salì nella più bella delle sue carrozze e si fece condurre nella via del Caballero di Gracco.

Nel centro di questa, in una immensa casa, eternamente sbarrata e melanconica, dimorava don Cesare.

Al rumore della carrozza, ed al suono della campana appesa ad un lato della porta, questa s'aprì, e Martino potè entrare.

— Il signore è assente, — lo avvertì il portinaio.

— Vi saranno però le mie cugine?

— Nemmeno, signore,

— Vale a dire che il signor conte ricusa riceverml?

— Non ho detto questo, signore,

— Dunque, — soggiunse Martino frenandosi a stento, — mi sembra che come suo prossimo parente...

— Il signore mi ha proibito di lasciare entrare vostra signoria, mentre è assente.

— Andate al diavolo! — gridò il giovane, spingendolo da un lato, e salendo a quattro a quattro i gradini.

Don Cesare non era uomo da nascondersi. Aveva ascoltato la disputa, e si presentò in cima alle scale.

— Ah! — esclamò Martino. — Sono arrivato a tempo, giacchè, senza dubbio, siete entrato per la porticina e venivate ad avvertire il portinaio...

— Mi sembra che fra le altre cose abbiate pure da vostro padre ereditato l'arroganza.

— Scusate, don Cesare, ma sono venuto per cosa troppo importante, perchè dobbiamo ora perderci in rimproveri inutili.

— Che mai potete venire a cercare in mia casa?

— Avete proprio stabilito di ricevermi sulle scale?

— Vi ho chiesto che cosa volete...

— Giacchè è necessario adattarsi al vostro capriccio, signor conte, sappiate che venni a chiedervi la mano di vostra figlia e mia cugina donna Violante.

— Questo non è cosa che mi riguardi — rispose don Cesare con ira. — Mia figlia è maggiorenne; intendetevi dunque con lei e lasciami in pace.

— Ma che volete che faccia?

— Questo è affar vostro.

— Avete ragione. Pure finora i parenti furono sempre i naturali mediatori, in questo genere di affari.

(Continua)

Quale sarà il tracciato del tram Tricesimo-Tarcento.

Abbiamo voluto assumere alcune informazioni sul progetto del nuovo tram approvato nella riunione degli interessati, tenutasi l'altro giorno presso la Deputazione provinciale.

Il tram, come si sa, partirebbe da Tricesimo e giungerebbe sino a Tarcento, salvo, col tempo a snodarsi verso Nimis e fors'anco su tutta la vasta ed industriale zona della regione precollinasca.

— Ma questi sono progetti di un avvenire assai lontano — ci disse la cortese persona cui domandammo ieri notizie — Per ora, accontentiamoci del tratto Tricesimo-Tarcento: questo bisogna costruire, se vogliamo allacciare a Udine l'importante capoluogo di Tarcento e tutta la regione che lo attornia.

Il tram progettato partirebbe dal bivio Cassacco (ove arriva oggi quello Udine Tricesimo) seguendo la nazionale per due chilometri, sino cioè alla casa Tonsolini, subito dopo il ponte sul Mostruitt. Quivi piegherebbe verso la ferrovia, e passerebbe sotto di essa in un punto ove questa corre in rilevato di quattro metri.

E' una prima e grande difficoltà da superarsi, non tanto per il sottopassaggio, quanto per una collina (e fu scelto il punto più basso della regione) che subito dopo s'innalza, e che il tram — il quale per la ragione del sottopassaggio deve correre senza rilevati — è costretto ad attraversare.

— E non possono costruire una galleria? — domandammo.

— Certo..., Ma ci vorrebbe una grande galleria con una spesa superiore alle 120 mila lire. Per risparmiare tale spesa ai comuni, la società elettrica ha pensato di chiedere loro un incasso conveniente della collina, e aumentare a proprie spese la potenzialità dei treni.

Ogni motrice, anzichè avere due motori della forza sviluppabile di 96 HP, verrà tosto provveduta di quattro motori con la forza di 136 HP.

Superata l'incassatura, il tram entra nella pittoresca valle tra Segnacco e Villafredda, valle paludosa e a lievissima pendenza.

La prima fermata che servirebbe quattro grossi e segnata sulla strada paesi, che da Segnacco conduce a Molinis, e in vicinanza di quest' ultimo paese.

Dopo questa, il tram passa dietro Molinis, e s'avvicina quasi rasente il ponte sul Torre che conduce a Nimis. Con 2 ch. e mezzo da questa località, si può giungere a Nimis ed ella comprende che anche questo tratto può essere in breve un fatto compiuto, se l'accordo con il Comune di Nimis è possibile.

Da questo punto il tram corre sulla sponda del Torre, giungendo dopo un chilometro e duecento metri di pittoresca linea, alla stazione di Tarcento costruita pure sulle sponde del fiume, di fronte al panorama delle Alpi quasi sotto la collina del co. d.r di Montegnacco.

— E là si ferma?

— L' intenzione della Società per accontentare la domanda di quelli di Aprato è di far proseguire la linea sino a questa località.

— Ma in questo modo...

— ... ci avviciniamo a Buia, ed Artegna, a Gemona... E' questo che Ella voleva dirmi?

— Sissignore.

— Me l'ero immaginato; ma di questo riparleremo a suo tempo. E' già gran cosa superare le difficoltà per il tram di Tarcento. Vede, per rendere più spiccie le pratiche la Società ha rinunciato ad ogni sussidio comunale, purchè i comuni costruiscano a loro spese la sede tramviaria sede, che allo scadere della concessione rimarrà a loro.

— E per quando sarebbe la costruzione?

— Per dopo la guerra. Oggi il materiale e la mano d'opera costa il triplo, ed anche il quadruplo. Sarebbe uno sprecar danaro, tanto più che il commercio e l'industria risorgeranno.

Oh! le assicuro che tutto il materiale verrà migliorato, e che il nuovo tram dovrebbe divenire uno dei migliori che funzioneranno in Italia.

Deputazione prov. scolast.

(*Seduta del 19*)

Dimissioni di maestre. — Si accettano le dimissioni delle seguenti maestre effettive: Vando Angelina di Frattie (Azzano X); Lorenzin Rosa di Marsure d'Aviano; De Campo Bruna di Madrisio di Fagagna, Ricciardelli Santina di Cervicento; Martina Norma di Artegna; Benedetti Anna di Ronchis di Faedis; Pignat Amalia di Marzinis (Fiume Veneto); Girardi Amalia di Castions di Zoppola; Tissano Annita di Tissano (S. Maria la Longa); Pianca Lea di Coltura (Polcenigo); Cimiotti Adele di Zuglio; Lucchini Carlo di Prata di Pordenone.

Aspettative. — Si colloca in aspettativa per motivi di salute la maestra Tosolini-Fenili Gemma di S. Vito di Fagagna per non oltre 18 mesi dal 1 dicembre 1916; Si proroga l'aspettativa per malattia alla maestra Tamburi Giuseppina di Buia dal 1 gennaio e non oltre il 30 settembre 1917; id. Dolci Orsolina di Martignacco, dal 1 dicembre 1916 e non oltre 31 marzo 1918.

Residenza di maestri. — Si accolgono le domande delle maestre Girardi Amelia di Frattina e Girardi Elisa di Barcis per risiedere in Pravisdomini, capoluogo.

Compensi vari. — Si stabilisce di dare un compenso di L. 80 alla maestra Dorgnac Antonia di Torreano per supplenza prestata alla collega Macorig Ersilia di Canalutto. Si accorda un compenso di L. 150 alla già maestra di Cergnau superiore (Nimis), Bartolotti Natalia, in sostituzione di contestata indennità di ordinamento.

Ricorsi. — Si delibera di non aver provvedimenti da prendere, non essendosi verificata lesione di diritto, sul ricorso della maestra, Bortoloti Alice di Maiano per assegnazione di classe.

Variazioni al bilancio. — Si autorizzano alcuni storni di capitali ed un prelevamento dal fondo di riserva nel bilancio preventivo 1916-17 dell' Amministrazione Provinciale scolastica.

Sussidi. — Si fanno proposte per sussidi agli Asili infantili della Provincia e si propone al ministero un sussidio di L. 300 per la scuola professionale femminile di Udine.

Indennità ispettori. — Si liquidano le tabelle di indennità di visita degli Ispettori e vice-ispettori scolastici sul bimestre novembre, dicembre 1916.

«Guerra e pace»
Una conferenza dell' on. Podrecca

Mercoledì 24 corr. alle ore 20.30 l'on. Guido Podrecca terrà una conferenza, al teatro Minerva, su: «Guerra e pace».

I biglietti d'ingresso sono in vendita tutti i giorni nel camerino del teatro dalle 17 in poi.

La carta è cara: tutti lo lamentano (e più di tutti, noi giornalisti che ne consumiamo tanta!); Nondimeno vi sono molti negozianti che adoperano... la carta più pesante ch'essi possono trovare.

— Come si spiega il «fenomeno»?

— Oh, cari lettori! la cosa è facilmente spiegabile. Per quanto cara, la carta da involgere non costa, Dio ne guardi!, quanto per esempio lo zucchero o altre sostanze congeneri: donde il tornaconto del negoziante di darvi, per esempio, 20 o anche più grammi di carta su ogni quarto di chilo di zucchero.. e via discorrendo. In fondo alla giornata, il franchetto «vien fuori.»

«Per la gloria darei la vita, per l'onore la vita e la gloria» con questo scritto suggestivo sono messe in vendita a beneficio della «Pro Corredo da soldato» delle riuscitissime medagliette in alluminio portanti l'Onorata effige di S. M. il Re.

Nessun soldato dovrebbe essere privo del geniale e significativo ricordo ed i parenti ed amici dei nostri valorosi combattenti debbono procurarne ad essi il grazioso oggetto, che potrà essere acquistato, dietro tenue offerta di cent. 10, presso la sede del Comitato (Palazzo Bartolini) e al neg. del co. de Puppi in Mercatovecchio.

Allo stesso scopo benefico sono messe in vendita, a Lire una, alcune spille portanti l'emblema della Croce Rossa; nonchè i provvidi *corredi antiparassitari* a L. 1.80 l'uno.

Le notizie della notte.

Sulla guerra

Sono scarse, le notizie di guerra giunte nella notte; e parlano solo di piccoli combattimenti localizzati.

Colpi di mano qua riusciti là falliti, ricognizioni, attacchi respinti o fermati, bombardamenti ne annunciano da tutte le fronti; nessun fatto però d'importanza. I combattimenti più aspri e sanguinosi avvengono sulla fronte russo-rumena e massimamente sul Sereth, dove l'avanzata tedesco-bulgaro è stata fermata. I russo rumeni passarono all'offensiva, ma però senza risultati decisivi, ancora, nè per gli uni nè per gli altri.

Tedeschi e turchi adoperano proiettili esplosivi.

La nave corsara

Tutti gli antichi più barbari sistemi di guerra, che si credevano aboliti definitivamente, e per giunta aggravati dalla scienza asservita al maleficio, usano i tedeschi nella disperata lotta ch' essi medesimi scatenarono. Le navi corsare ed i sottomarini, i dirigibili e gli areoplani, i gas asfissianti e le freccie avvelenate, gli eccidi degli inermi e la deportazione e la schiavitù... Vogliono essere *il terrore del mondo* e dominare il mondo col terrore.

Si narrano oggi altre gesta della nave corsara che infesta l'Atlantico — la quale rassomiglia ad un ordinario piroscafo da carico e quando incontra navi inalbera la bandiera inglese o tedesca secondo che le navi sono neutre o appartengono a qualche stato belligerante.

Affondò essa il vapore «Dramatist» e catturandone l'equipaggio e rinchiudendolo nella stiva, dove lo sottopose a privazioni d'ogni sorta. Più tardi, lo stesso equipaggio fu trasferito a bordo dell' «Hubsonmam», dove si trovavano gli uomini di altre navi affondate: tutti furono sbarcati presso Pernambuco.

L'equipaggio della nave corsara dichiarò ai prigionieri che, se avesse incontrato una nave inglese non avrebbe loro lasciato occasione di sfuggire.

Un disastro a Londra

Telegrammi giunti nella notte, da Londra, narrano i particolari della esplosione, di cui demmo ieri la prima notizia. Si tratta di una fabbrica posta nel quartiere est, sul Tamigi, adibita al raffinamento degli esplosivi, la quale rimase completamente distrutta. Molti operai ed operaie poterono mettersi in salvo, perchè fra lo svilupparsi del fuoco e l'esplosione trascorsero alcuni minuti.

Il dott. Angeli, chimico capo, sacrificò la vita. Egli, dopo avere ordinato agli operai di mettersi al sicuro, ritornò al focolare dell'incendio per cooperare ai tentativi di spegnimento.

Dopo l'esplosione, gli incendi scoppiarono nei depositi delle fabbriche in vicinanza, fra le quali un importante mulino di grano. Tre file di piccole case presso la fabbrica furono demolite quasi totalmente e danni considerevoli subirono altri immobili.

Sul luogo della esplosione si trovarono da trenta a quaranta cadaveri; ma le vittime superano questo numero. Due pompieri rimasero uccisi. Una pompa distrutta. I soccorsi di ambulanze e medici giunsero con qualche ritardo, perchè le comunicazioni telefoniche con Londra rimasero interrotte.

ULTIMA ORA

Il disastro di Londra

LONDRA, 21. Il «Lloids News» dice che 21 persone rimaste ferite nella esplosione della fabbrica di munizioni, morirono ieri in dieci ospedali: così i morti sono ora dai 50 ai 60. Si trovano ricoverati negli ospedali 112 feriti, altri 265 feriti leggermente, ricevettero cure negli ospedali stessi. (Stef.)

Una visita a Pietrogrado

PIETROGRADO, 21. Il principe ereditario della Romenia, accompagnato da Bratianu, è giunto qui. Fu ricevuto dai granduchi Michele e Cirillo. Il principe discese al palazzo imperiale. (Stef)

La guerra nel teatro occidentale

LONDRA, 21. Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Ieri sera, ad est di Saint Eloi, abbiamo effettuato un fortunato colpo di mano. L'attività delle artiglierie è stata considerevole da una parte e dall'altra durante la giornata, e specialmente sulla destra della linea britannica, a nord della Somme. Abbiamo disperso distaccamenti di lavoratori nemici a nord est di Neuve Chapelle, ed abbiamo effettuato efficaci bombardamenti contro le posizioni tedesche, in vicinanza del canale di La Bassée, a sud est del Bosco Grenier. (Stef.)

LE HAVRE, 21. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Bombardamento reciproco nei settori di Ramschapelle. I cannoni belgi hanno controbbattuto le batterie tedesche nella regione di Dixmude ove si sono svolti violenti duelli di artiglierie.

Vivissime azioni di artiglierie da campagna e da trincea sono avvenute durante la giornata verso Steenstraete e Hetsas (Stef)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 19.5
Per Venezia: — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 5.35 — 12.30 — 17.55
Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 10.22 — 16.20
Per Cividale: 6.15 — 12.20 — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 15.20 — 19.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.
Da Venezia: — 10.30 — 12 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.11 — 19.10.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.5.
Da A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.25
— Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30
— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40
— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58
Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 15.— 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 15.30 — 21.5
a Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 14 — 18.50
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.20 — 19.20

gerente responsabile Domenico Del Bianco

Le inserzioni a pagamento sulla "Patria del Friuli" e sulla "Sera" si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Unione Pubblicità Italiana Udine Via Daniele Manin 8.

Le necrologie si ricevono al detto Ufficio ed anche all'Ufficio della "Patria".